

Antonio Adorno**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** martedì 30 maggio 2006 10.21**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Uno studioso di fama mondiale dimostra che il feto prova dolore

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*

5 PER 1000:

AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

Uno studioso di fama mondiale dimostra che il feto prova dolore

Si tratta del professor K.J. Anand, in un contributo apparso sulla rivista "Pain Clinical Updates"

ROMA, mercoledì, 24 maggio 2006 (ZENIT.org).- Il professor K.J. Anand dell'Università del Kansas, il massimo studioso al mondo in fatto di dolore del feto e del neonato, ha affermato che "l'aborto o la chirurgia fetale provocano risposte comportamentali e psicologiche non dissimili dalle risposte fetali ad altri stimoli spiacevoli".

E' questo quanto affermato dallo studioso, intervenendo sul numero di giugno 2006 di "Pain Clinical Updates", la rivista ufficiale della IASP (International Association for the Study of Pain) che rappresenta la fonte più autorevole al mondo sull'argomento "dolore".

Il suo studio nasce dalla necessità di dare un riferimento distaccato dalle polemiche di parte, perché "il dolore fetale ha così tante implicazioni che richiede un approccio scientifico indipendente dalle controversie su aborto, diritti delle donne o inizio della vita umana", afferma lo stesso Anand.

Grazie agli studi di K.J. Anand, negli anni '80 si era già dimostrato che il neonato poteva provare dolore per cui si era iniziato a diffondere l'uso di somministrare morfina al momento degli interventi chirurgici su questi piccoli pazienti.

Nel suo articolo, Anand inizia scrivendo che "i precedenti argomenti contro la possibilità del dolore fetale erano basati sull'immaturità o sull'inibizione dei neuroni corticali e degli stimoli talamocorticali nel feto, dato che questi elementi sono considerati essenziali per una percezione cosciente del dolore. Ma l'immaturità o l'ipofunzione dei neuroni corticali non sono per sé sufficienti a precludere il dolore fetale".

Il lavoro prosegue con spiegazioni sull'attività e lo sviluppo neuronale, arrivando a portare esempi di percezione sensoriale cosciente nel feto, citando ricerche precedenti: "In un'attenta analisi del comportamento fetale basato sull'apprendimento e la memoria quali evidenze della funzione psicologica in utero, Hepper e Shihidullah concludono che una percezione cosciente avviene nel feto.

Anand prosegue criticando i recenti lavori che mettevano in dubbio la percezione del dolore prenatale, basandosi sulla peculiarità del sistema nervoso del feto: "Questi lavori presuppongono che l'attivazione corticale sia necessaria per la percezione del dolore fetale. Questo ragionamento ignora il dato clinico che l'ablazione della corteccia somatosensoriale non altera la percezione del dolore negli adulti".

E così conclude: "L'evidenza scientifica mostra come possibile e anche probabile che la percezione del dolore fetale inizi ben prima delle epoche avanzate della gestazione".

"Le nostre attuali conoscenze sullo sviluppo – aggiunge – mostrano le strutture anatomiche, i meccanismi fisiologici e l'evidenza funzionale della percezione del dolore che si sviluppa nel secondo trimestre, certo non nel primo, ma molto prima del terzo trimestre di gestazione umana".

Da quest'anno, nella dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di devolvere senza alcun esborso il 5x1000 delle tue tasse alla nostra Associazione OASI CANA Onlus firmando l'apposito riquadro ed indicando il nostro codice fiscale **97082060829**

**5 per 1000
per la Famiglia**



codice fiscale **97082060829**

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO) per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale

97082060829

Links da segnalare

Visita il sito dell'Associazione

www.oasicana.it

cose da ricordare

Per **cancellarti** [clicca qui](#)
per **iscriverti** [clicca qui](#).

sei iscritto con
l'indirizzo

Intervistato da ZENIT sullo spessore scientifico di questo studio, il professor Carlo Bellieni, neonatologo che lavora al Dipartimento Terapia Intensiva Neonatale del Policlinico Universitario "Le Scotte" di Siena, ha così commentato: "L'evidenza scientifica sul dolore del feto trova qui un'esposizione sistematica da parte della massima autorità mondiale".

"La lotta al dolore di chi non può esprimersi ne esce rafforzata. D'altronde non si può sostenere che il bambino prematuro di 500 grammi prova dolore ma il feto dello stesso peso non lo prova solo per il fatto che si trova ancora in utero", ha osservato. ZI06052404

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita. Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta [clicchi qui](#).

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a

info@oasicana.it.

Antonio Adorno

info@oasicana.it

[Qui puoi trovare tutte la mail precedentemente inviate](#)

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI
 Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l' Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede. In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desideri può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it oppure scrivendo al responsabile del trattamento.